

Il progetto "La Formazione fa la forza" è stato perseguito con la finalità di consolidare l'azione dall'associazione Macramé, incrementandone le attività sociali e aggregative. Finalità generale del progetto è l'aumento dell'efficacia dell'associazione nel raggiungimento dei macro obiettivi che sono all'origine della sua nascita: il miglioramento della qualità della vita delle persone con disagio psichico e delle loro famiglie, la lotta allo stigma, il supporto alle persone che soffrono di difficoltà relazionali, la diffusione di un maggior senso di responsabilità nei confronti degli altri e della comunità, l'aumento delle capacità di inclusione sociale del territorio, lo sviluppo della coesione sociale, il miglioramento della salute mentale.

Più in particolare, l'associazione, specie in un panorama come quello odierno, caratterizzato da un orizzonte di crisi economica e sociale e dai suoi pesanti influssi in termini disgregativi sulle comunità e sulla loro capacità di fronteggiamento delle marginalità, si propone di favorire il consolidamento di relazioni significative per le persone affette da fragilità. Il nome stesso dell'associazione, non a caso, richiama la volontà di ricostruire quel prezioso tessuto sociale in grado di sostenere innanzitutto le fragilità più esposte, a partire da quelle persone con problematiche legate al tema della salute mentale che da sempre sono al centro dell'attività di Macramé. Con il progetto in esame essa ha inteso quindi rafforzare quei principi di condivisione, di solidarietà e di aiuto reciproco che l'associazione persegue da dieci anni, per far sì che gli stessi possano essere, nel futuro, ancora più in grado di produrre pensiero ed azioni sempre più coerenti e coordinate.

L'attività principale dell'associazione si è condensata nella creazione di gruppi di interesse che, in un clima amichevole di accoglienza, collaborazione e sostegno, aiutano le persone ad esprimere le proprie competenze ed abilità: gruppi di informatica, cucina, musica e canto, taglio e cucito, lingue straniere. Tali momenti sono aperti a tutti: tanto a persone che hanno vissuto e/o vivono l'esperienza del disagio psichico e ai loro familiari, quanto alle persone sensibili ai temi della solidarietà e del volontariato, senza dimenticare tutti coloro che condividono, semplicemente, gli interessi coltivati dal gruppo. La finalità di tali momenti è principalmente quella aggregativa e socializzante e la condivisione di un interesse aiuta a valorizzare le persone, ad abbattere la distanza tra persone portatrici di disagio psichico e non, a mettere in evidenza risorse ed interessi più che i limiti e le difficoltà create dalle fragilità. A consolidare rapporti e relazioni che, coltivate nello spazio protetto del gruppo, spesso hanno poi una continuazione anche al di fuori degli ambiti associativi; contribuendo, in modo spesso significativo, al sostegno del percorso di riabilitazione delle persone più fragili, quanto alla prevenzione dei possibili disturbi legati alle malattie psichiatriche; per non tralasciare, in generale, il mutuo scambio legato all'arricchimento di tutti coloro che vivono e fruiscono gli spazi del gruppo.

Il Progetto "La formazione fa la forza" ha inteso innanzitutto far fronte ad alcune fragilità evidenziate dall'azione svolta in passato nell'operatività condivisa: l'ampio e differenziato capitale sociale delle persone che lavorano all'interno dell'organizzazioni ha mostrato disponibilità non sempre omogenee, in termini di continuità e di ampiezza, così come spesso le specificità delle persone hanno reso difficoltoso un coordinamento diretto a rendere le azioni il più possibile incisive; si è inoltre evidenziata una interazione ancora troppo laboriosa e dispersiva riguardo l'ipotesi di un lavoro comune su progetti specifici, articolati e continuativi. Con il progetto si è pertanto inteso realizzare uno sforzo di consolidamento della funzione di segreteria, affidata agli operatori di uffici della cooperativa il Gelso, che ha notevolmente facilitato l'organizzazione dei gruppi, il fluire delle informazioni, l'accoglienza delle persone interessate e l'accoglimento delle richieste provenienti dai servizi sociali e socio assistenziali dei comuni.

In misura diversa l'associazione, peraltro, si è confrontata con svariate difficoltà a capillarizzare sul territorio le proprie attività e con un'appello delle iniziative di volontariato, spesso soprattutto tra i giovani,

certamente perfezionabile; ma dall'altro ha anche assistito al venire in essere di problematiche e questioni sociali, a partire dalle manifestazioni più precoci di emarginazione e disagio, sempre più complesse e urgenti che ne hanno fortemente messo in discussione il ruolo e le strutture. Il progetto formazioni in campo ha inteso sostenere l'associazione nel fronteggiamento di tali difficoltà definendo alcuni obiettivi specifici quali:

- Rilanciare la formazione quale strumento in grado di generare motivazione e consapevolezza negli operatori dell'organizzazione rispetto alle finalità e al ruolo della stessa nel supporto del disagio e alle potenzialità del lavoro di rete
- Creare e rinforzare occasioni di confronto, dialogo e collaborazione, nonché la condivisione di informazioni e risorse, al fine di rendere comune il patrimonio di conoscenze e capacità capitalizzate dalle diverse esperienze dei diversi gruppi.
- curare e potenziare al massimo la comunicazione sociale, al fine di implementare strumenti di promozione della finalità dell'associazione, aumentandone la visibilità pubblica ed incrementando la capacità di attrarre risorse umane e materiali
- realizzare scambi ed interazioni con i servizi sociali e socio assistenziali del territorio con le agenzie al fine di favorire formazione, crescita e sviluppo della cultura volontaristica e cooperativa, favorendo allo stesso tempo le connessioni nei rapporti tra le agenzie educative ed i servizi socio assistenziali, le utenze, i cittadini presenti sul territorio

Tali obiettivi sono stati perseguiti attraverso il potenziamento delle risorse umane e strumentali dell'organizzazione realizzato dal progetto, nonché attraverso il ricorso a prestazioni lavorative di professionisti (uno psicologo ed un educatore in forza alla cooperativa il Gelso), che ha consentito di valorizzare il contributo dei volontari presenti, attuando una gestione delle risorse umane più strutturata, attenta ai bisogni di tutti e rispettosa delle disponibilità di ciascuno. I professionisti coinvolti sono stati chiamati ad attivare iniziative aperte a tutti i fruitori degli spazi associativi, alle persone motivate a conoscerli, alla cittadinanza che potenzialmente potrebbe esserne interessata; tali azioni hanno inteso realizzare una convergenza di pratiche di condivisione, di rafforzamento della motivazione e di rilancio della comunione di intenti e sforzi da parte di tutti i partecipanti all'attività dell'associazione, a partire dai "referenti" dei gruppi, ovvero, i facilitatori e conduttori, che sono stati sostenuti attraverso un percorso di incontri periodici di scambio ed interazione mediante adeguati sostegni formativi.

Pertanto, attraverso tale percorso si è provveduto a:

- consolidare di un sistema organico per l'arruolamento delle persone che frequentano i gruppi ed i potenziali volontari, attraverso lo scambio di esperienze ed informazioni, con il sostegno di professionalità in grado di orientare i potenziali volontari ad esprimere le loro potenzialità ed inclinazioni nel modo più efficace ed efficiente per il funzionamento dei gruppi di interessi e dell'organizzazione tutta: grazie al progetto La Formazione fa la forza tutti i nuovi volontari sono stati inviati ad un colloquio di accoglienza per sostenerli nell'elaborazione di aspettative, obiettivi e per individuare al meglio gli spazi e le competenze in grado di meglio rispondere a tali aspettative. Questi momenti hanno permesso una ricognizione di volontari che ha consentito una più efficace organizzazione della loro disponibilità, intesa a partecipare all'associazione non solo attraverso la fruizione delle attività dei gruppi di interesse, ma anche attraverso un concreto sostegno alle attività legate alla gestione dell'amministrazione e della segreteria, alla cura e tenuta degli spazi nei quali vengono organizzati i gruppi, alla messa in opera di tutti gli aspetti logistici necessari per il loro concreto svolgimento (manutenzione delle sale e delle attrezzature, la preparazione e diffusione

del materiale pubblicitario dell'associazione, l'organizzazione di momenti di aggregazione collettiva di tutti i gruppi quali cene, gite e trasferte). Attività particolarmente preziose per il consolidamento e lo sviluppo della struttura associativa, anche per garantire una fruizione dei corsi il più possibile attenta ed organizzata per l'accoglienza delle esigenze di tutti i partecipanti; in questo senso, il progetto ha favorito anche il potenziamento degli spazi e delle strutture attraverso la fruizione dei locali messi a disposizione dall'associazione 29 Maggio, che ha dedicato nella propria sede un comparto specificamente adibito ai gruppi di interesse di Macramè che ha utilizzato parte delle risorse del progetto anche per l'allestimento degli stessi.

- facilitare un processo di sviluppo che da un lato ha contribuito ad aumentare la sensibilità e la motivazione di ogni singolo operatore, a partire dai volontari, dall'altro di creare una comunione di operatività, linguaggi, intenti e prestazioni; in un percorso che si è proposto, rispettando il più possibile le specificità di ogni partecipante; si è a questo proposito organizzato un percorso di riunione dei referenti, alla presenza della suddetta professionalità, che ha favorito lo scambio e l'analisi delle maggiori difficoltà nella conduzione del gruppo e suggerito tecniche e modalità per favorire il massimo coinvolgimento di tutti i partecipanti. Tale percorso ha permesso di focalizzare il modello culturale ed operativo dell'associazione, di riflettere come nei gruppi e nelle iniziative aggregative realizzate dall'associazione, non ci siano "il volontario sano" e "l'utente malato", ma persone che stanno insieme riconoscendosi come compagni di strada e favorendo la creazione di situazioni in cui le attività proposte al gruppo vengano condotte ora da una persona con difficoltà relazionali, ora da una persona sensibile alle problematiche della salute mentale. Questo approccio ha fortemente potenziato lo sviluppo di processi di empowerment, atti a facilitare l'acquisizione di responsabilità e di controllo sulla propria vita, in un'ottica di progressiva riconquista di fiducia in se stessi e nelle proprie potenzialità (processo altrimenti noto come recovery, guarigione). Il percorso formativo ha permesso di consolidare un modello per il quale la fragilità degli uni sia supportata dalla disponibilità degli altri, in un processo in cui l'enfasi è posta sui punti di forza, sulle competenze e sulle aspirazioni delle persone, anziché sulle loro difficoltà. L'esperienza ha dimostrato che questo modo di operare si rivela efficace poiché permette di valorizzare l'autonomia, il protagonismo e la creatività di persone che diversamente rischierebbero di essere isolate, se non scotomizzate. Il successo di queste iniziative è del resto strettamente legato alla loro dimensione locale: la vicinanza territoriale infatti è un elemento determinante, poiché facilita la conoscenza tra persone che possono ritrovarsi e riconoscersi anche in altri ambiti, negli ambienti della quotidianità di tutta la comunità locale.
- In generale, il progetto ha poi contribuito allo sviluppo e alla diversificazione dei servizi offerti: ha permesso di accrescere il numero dei corsi promossi dall'associazione, la loro tipologia (nuove attività proposte) ed i loro destinatari, andando a soddisfare le crescenti richieste provenienti dal territorio. E ha permesso altresì di rafforzare la nostra rete di partners, che potrà utilmente aprirsi al coinvolgimento di nuove organizzazioni che condividano le finalità e i valori che ispirano la nostra azione, in particolare l'associazione Gruppo 29 Maggio e la cooperativa sociale il Gelso, che sono stati attivi collaboratori prestando risorse umane e strutturali per la concreta riuscita del progetto. Si riassumono nelle righe seguenti i dati della partecipazione che vedono nel 2014 alcuni incrementi particolarmente significativi:

- **Comune di Ghedi**

GRUPPO	Numero partecipanti		
	2012	2013	2014
Pittura - mart.	10	11	15
Cucina 1 - lun.	12	12	15
Cucina 2 - mart.	12	10	10
Cucina 3 - merc.	13	15	15
Cucina 4 - giov.	-	-	15
Cucito creativo - ven.	14	13	15
Inglese - lun.	8	10	15
Informatica -mer. e giov.	20	15	20
Chitarra - mer.	7	10	15
Pasticceria -	-	10	0

- **Tot** **96** **121** **135**

- **Comune di Bagnolo Mella**

CORSO	Numero partecipanti		
	2012	2013	2014
Cucina - merc.	15	18	20

- **Tot** **15** **18** **20**